

Incontro-Intervista

Lo sport accoglie, orienta ed educa alla festa

23 maggio 2005

Durante la terza giornata del XXIV Congresso Eucaristico Nazionale attualmente in corso a Bari si è tenuta una conferenza dal titolo "Lo sport accoglie, orienta ed educa alla festa". Alla presenza di numerosi bambini sono intervenuti alcuni esperti del settore quali il direttore dell'Ufficio Nazionale per la Pastorale del Tempo Libero, Turismo e Sport della Conferenza Episcopale Italiana Mons. Carlo Mazza, il presidente del C.S.I. (Centro Sportivo Italiano) Edio Costantini e la campionessa paraolimpica di tiro con l'arco Sandra Truccolo. Moderatore della discussione è stato il telecronista televisivo Bruno Pizzul.

Nel discorso introduttivo Mons. Carlo Mazza ha ricordato il valore dell'attività fisica: *"Lo sport non sminuisce ma esalta e arricchisce la domenica: è un momento di festa. Lo sport accoglie, orienta ed educa la domenica."*

La discussione è entrata nel vivo con l'interrogativo posto da Pizzul riguardo il significato del termine "sport". Non esistendone uno universalmente valido l'ospite ha rivelato come per alcuni lo sport sia tale fino a quando non subentrano riconoscimenti materiali. Tuttavia questo non è possibile perché altrimenti gran parte degli eventi sportivi non potrebbero essere percepiti come tali. *"Lo sport, come tutte le cose inventate dall'uomo, può essere positivo o negativo a seconda dell'uso che ne viene fatto."*

Edio Costantini ha sottolineato l'importanza dello sport praticato rispetto a quello seguito in televisione o dal vivo. *"Lo sport ci permette di sperimentare sulla nostra pelle il gusto della fatica perché molto spesso è una sensazione sconosciuta. Lo sport ci aiuta a dare il meglio di noi stessi. Lo sport ci aiuta a non essere banali"*. Rilevante nel suo pensiero anche l'accento alla funzione delle parrocchie come centri di aggregazione per i giovani sportivi praticanti; dopo una lunga fase di crisi questa realtà sta lentamente tornando a crescere. *"Lo sport è il principio generatore della festa perché è il principio generatore delle relazioni umane vere. La grande sfida è ricreare nelle parrocchie un luogo di amicizia, perché se non è un luogo di amicizia non può andare incontro a Dio, perché adesso si può essere cristiani senza Dio"*.

Successivamente il moderatore Bruno Pizzul ha introdotto la campionessa Sandra Truccolo ricordando le numerose medaglie da lei conseguite in campo internazionale e di come la sua passione l'abbia portata a praticare numerose altre discipline. *"Forte è colui che vince con se stesso prima che con l'avversario"*.

Al termine della discussione Pizzul ha invitato il pubblico presente a porgere delle domande agli ospiti. La prima ha riguardato la contrapposizione tra due distinti esempi forniti recentemente da due campioni dello sport italiano ovvero il ciclista Ivan Basso e il calciatore Fabio Cannavaro. Il primo ha portato a termine, pur con forte ritardo, la tappa di ieri del Giro d'Italia malgrado una forte menomazione fisica dando grande esempio di sportività nell'accettazione della sconfitta; il secondo è apparso in un video amatoriale trasmesso recentemente dalla Rai mentre si faceva iniettare un cardiotonico. Pizzul ha ritenuto inopportuno che la tv di stato abbia trasmesso il filmato, strumentalizzato in un momento importante della stagione. Pur non potendo tale pratica essere definita doping era comunque moralmente discutibile e purtroppo a quell'epoca ampiamente diffusa. *"L'uomo è sempre stato affascinato dalla competizione, dalla sfida perché lo sport è l'unico ambito nel quale possono essere stabilite delle gerarchie di valore, reali. Il doping è la negazione dello sport. Ciò che ti porta a tentare di imbrogliare per ottenere dei risultati è l'alta posta in palio: denaro, successo e gloria."*

Costantini ha ammonito i presenti riguardo i rischi derivanti da coloro che entrano nello sport solo per ricavarne un profitto. *"Bisogna riportare il grande mercato dello sport all'interno delle regole del lecito cercando di normalizzare il mercato. Ma essendo il mercato gestito e regolarizzato da mercanti "disonesti" allora bisogna moralizzare il mercato partendo dal basso"*

perché la testa puzza. Ed è l'oratorio a poter permettere di riscoprire il culto del rispetto della persona."

Rispondendo alla stessa domanda la Truccolo, ricordando la sua esperienza personale e paragonandola alla vicenda di Basso, ha sottolineato come lo spirito di squadra e l'attaccamento al proprio paese siano stati nel suo caso la spinta decisiva: *"Io ho continuato una gara che avrei voluto e potuto abbandonare, non per i soldi perché non li prendevo, né per gli sponsor perché non ne avevo ma perché essendo uno sport di squadra avrei automaticamente sconfitto ed estromesso dalla gara le mie compagne e la mia nazione."*

Al termine della conferenza sono stati recitati i vesperi officiati dall'arcivescovo di Foggia, S. E. Mons. Pio Tamburrino.